

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Cammino che arricchisce

*Il Sinodo è stato al centro della riunione del Consiglio pastorale diocesano
Il vescovo Loppa: «Facciamo toccare con mano questo percorso alle persone»*

DI IGOR TRABONI

Entra nel vivo il cammino sinodale della Chiesa di Anagni-Alatri, anche alla luce della riunione di otto giorni fa a Fiuggi del Consiglio pastorale diocesano, lo strumento più rappresentativo della realtà ecclesiale locale, subito dopo il Consiglio presbiterale, come ha tenuto subito a rimarcare il vescovo Lorenzo Loppa. E proprio il presule ha aperto i lavori del Consiglio pastorale, subito dopo la lettura corale della preghiera del Sinodo, soffermandosi sulla Giornata della Parola prevista per il giorno successivo: «Un'occasione che ci è data per arricchirci. Dovremmo dircelo all'inizio di ogni lettura, e non solo alla fine, che è Parola di Dio, e rifletterci su, anche in silenzio. Quel silenzio - ha aggiunto Loppa citando il teologo tedesco Dietrich Bonhoeffer - che dovrebbe essere il primo e ultimo momento della giornata, per lasciare la parola a Dio». Il momento spirituale è proseguito con una apprezzata riflessione offerta da don Antonio Castagnacci sul Vangelo della Giornata della Parola, «quella Parola che deve entrare in relazione, altrimenti non si realizza», ha detto tra l'altro il parroco di Tecchena e vicario foraneo di Alatri, rimarcando la necessità di porre ascolto alla proclamazione del Vangelo alla domenica e di adoperarsi per conoscere meglio le Scritture. I due referenti diocesani per il Sinodo scelti nelle settimane scorse dal vescovo, ovvero Concetta Coppotelli ed Ennio Latini, hanno quindi relazionato sul cammino fin qui fatto. «Siamo andati tra la gente - ha



Concetta Coppotelli ed Ennio Latini, referenti diocesani per il sinodo

detto tra l'altro Latini, impegnato nella parrocchia di Mole Bisleti - e abbiamo distribuito il materiale sul Sinodo evidenziando che era più rispondente all'ambito incontrato. Entro il prossimo mese di aprile è nostra intenzione fare un rendiconto alla Cei su questa prima fase, essenzialmente di ascolto». Concetta Coppotelli, presidente diocesana dell'Azione cattolica, ha sottolineato proprio

I due referenti hanno descritto la prima fase: ascolto e dialogo

l'importanza di questa parte del cammino sinodale «che è un tempo di ascolto, un bel percorso che apre anche la nostra Chiesa in tal senso. E' tempo di

camminare insieme, facendoci muovere dallo Spirito». I lavori sono poi proseguiti con i presenti divisi in due gruppi di lavoro per iniziare ad affrontare più da vicino le istanze contenute nel percorso di consultazione sinodale con gli organismi di partecipazione ecclesiale, compreso per l'appunto il Consiglio pastorale diocesano. Un ascolto e un confronto suggerito anche dai nuclei tematici già individuati, ovvero i com-

pagni di viaggio, l'ascoltare, il prendere la parola, il celebrare, la corresponsabilità nella missione, il dialogare nella Chiesa, nella società e con le altre confessioni cristiane, l'autorità e la partecipazione, il discernere e il decidere, la formazione alla sinodalità. Dalle sintesi dei lavori dei due gruppi sono in effetti emersi come prioritari alcuni dei punti appena citati. Riguardo i compagni di viaggio, ad esempio, l'invito è quello di fare attenzione sia ai «vicini» che ai cosiddetti «lontani»: con i primi ci sono delle affinità e si condivide una storia, ma gli altri fanno fatica ad entrare nelle storie ecclesiali e di comunità. Da qui la necessità di essere comunque disponibili al cambiamento e di lasciare spazi comunitari aperti, senza preconcetti o pregiudizi. Ma anche sui vicini bisogna operare in maniera tale che poi non si allontanino pure loro. Dalle riflessioni portate è venuta fuori anche la necessità di recuperare a pieno un'identità cristiana forte, anche attraverso uno spazio maggiore per iniziative culturali. Il vescovo Lorenzo Loppa ha poi offerto una sua breve riflessione, basata proprio sui lavori di gruppo, utile per proseguire questo tipo di lavoro nella fase di ascolto anche con gli spunti ulteriori che il presule ha dato: «C'è la necessità di toccare con mano questo cammino sinodale. Va bene farlo nella Liturgia, ma dove ancora è possibile farlo? Bisogna coinvolgere più persone e far camminare meglio quelle che già stanno camminando insieme», ha chiesto il vescovo di Anagni-Alatri.

IL PROGRAMMA

Fiuggi festeggia san Biagio

Prendono il via domani a Fiuggi le celebrazioni religiose in onore di san Biagio, patrono della cittadina termale, con il triduo che prevede il Rosario alle 16.30 e i Vespri solenni e la Messa alle 17, con la partecipazione delle suore dell'Immacolata di santa Chiara. Il programma, stilato dall'arciprete don Alberto Ponzi e dal Comune, andrà avanti nella mattinata del 2 febbraio alle 8.15 con l'Ufficio della Confraternita del Santissimo Sacramento e dell'Immacolata Concezione e, a seguire, la Messa della Candelora, sempre nella chiesa di San Biagio. Giovedì 3 febbraio, oltre a queste funzioni del mattino, anche la Messa solenne alle 11 e nel pomeriggio, alle 17, dopo i Vespri e la Messa in «Te Deum» di ringraziamento.

IN CATTEDRALE



La cerimonia

Unità dei cristiani, una preghiera nel segno dei Magi

La Cattedrale Santa Maria Annunziata di Anagni ha ospitato, il 22 gennaio scorso, la celebrazione ecumenica della Parola di Dio, nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il tema di quest'anno è stato tratto dal Vangelo di Matteo, nel versetto che narra la storia della stella che è apparsa nel cielo della Giudea e che condusse i Magi nel luogo dove è nato il Salvatore. A dare il benvenuto ai presenti all'incontro di preghiera è stato il vescovo di Anagni-Alatri, Lorenzo Loppa, seguito poi dai saluti del pastore Valdese-Metodista Massimo Aquilante, del padre ortodosso Florentin Mitilelu, dell'evangelista della Chiesa neopostolica Stefano Cacciatore e di monsignor Al-Kabalan vescovo siro-cattolico. La celebrazione è stata introdotta da suor Gabriella Grossi, delle Adoratrici del Sangue di Cristo, incaricata diocesana dell'Ufficio per l'Ecumenismo e promotrice dell'evento; subito dopo c'è stata la testimonianza di un ragazzo siriano che, con grande umiltà, ha commosso tutti i presenti. Il ragazzo ha infatti raccontato la situazione in Siria, invitando tutti a pregare per la pace e ad aiutare coloro che scappano dai Paesi dove ci sono guerre e violenze. Significativo è stato anche l'intervento del vescovo siro-cattolico Al-Kabalan che ha sottolineato il fatto che proprio in Medio Oriente la Parola di Dio ha messo le radici e proprio da qui gli apostoli partirono per predicare il Vangelo. Ha anche ricordato la conversione di San Paolo sulla via di Damasco, sottolineandone il senso teologico. Tanti sono i cristiani che in Medio Oriente hanno donato la propria vita e hanno subito il martirio proprio a Gerusalemme che doveva essere una città di pace. La stella - ed è stato questo il senso della preghiera ecumenica - ci ha fatto capire che Dio cammina con il suo popolo e lo custodisce, camminare con fede significa procedere con Dio che veglia sempre sul suo popolo. Tutti i cristiani devono porsi al servizio del Vangelo, difendendo la dignità umana, soprattutto dei più poveri, dei più deboli e degli emarginati. Tutte le Chiese devono collaborare per accogliere gli sfollati, dare sollievo a chi si trova in condizioni di difficoltà, devono cercare di aiutare i giovani a costruire un futuro migliore. Quella stella che è apparsa più di 2000 anni fa invita a non desistere. Tutti siamo chiamati a farci portatori di una rivoluzione ecumenica, creandole passo dopo passo, coltivando nuove speranze, favorendo sempre di più il dialogo.

Emanuela Sabellico

Piglio ricorda il beato Conti

La comunità pigliese si appresta a festeggiare il beato Andrea Conti e lo farà dopodomani, martedì 1° febbraio alle 11, con una Messa nella chiesa di San Lorenzo presieduta dal vescovo di Anagni-Alatri Loppa, alla presenza dei membri del comitato «Beato Andrea Conti» e della fraternità francescana, la più antica della diocesi, nonché dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Felli. Il beato Andrea Conti, vissuto nel convento pigliese, era spesso ricercato da coloro che soffrivano nell'anima e nel corpo a causa del demonio e ne liberò molti. Il potere sui demoni concesso da Dio al Conti non cessò di essere sperimentato dai devoti neanche dopo la sua morte, avvenuta nel 1302.



Il convento di San Lorenzo

Andrea Conti veniva chiamato il «flagellum daemoni» anche per le sue doti di rigorosissima austerità e di umiltà e per molto tempo la formula deprecatoria degli esorcisti è stata: «per l'umiltà del Beato Andrea ti comando di allontanarti da codesto corpo», come pure si

è rilevata di grande e particolare efficacia l'invocazione: «Ora pro nobis beate Andrea» unita all'imposizione della reliquia del suo ciliizio. Ancora oggi i fedeli si soffermano a vedere la croce, e sbarre di uguali dimensioni di circa 15 centimetri, contornata da fori di fissaggio di una grata (ora scomparsa) a difesa della croce stessa praticata dal beato per fuggire il demonio. Un'altra croce latina si può vedere su un macigno isolato lungo la strada, nella zona tuttora chiamata «la cona del beato Andrea». La guerra con i demoni fu per Andrea Conti ininterrotta tanto che, ancora oggi, la gente sale l'erta via per raggiungere la chiesa di San Lorenzo e per pregare il frate esorcista.

Giorgio Alessandro Pacetti

COMMEMORAZIONE

Messa per padre Marinotti

Parroco a San Giovanni di Piglio per sette anni, padre Michele Marinotti viene ricordato oggi a quattro anni dalla scomparsa con una Messa alle 9 nel santuario della Madonna delle Rose. Nato a Valmontone il 27 gennaio 1941, dottore in Teologia, Filosofia e Lettere, ordinato sacerdote il 13 marzo 1965, padre Marinotti, francescano, arrivò a Piglio nel 1981 presso il convento di san Giovanni, proveniente da Carpineto Romano, e da subito iniziò l'attività pastorale nel santuario della Madonna delle Rose, celebrando quotidianamente la Messa. Parroco a San Giovanni dal 1990 al 1997, dopo la chiusura del convento di Piglio e dopo aver girato varie comunità francescane nel Lazio, si era ritirato nel convento della Madonna delle Grazie di Teramo dove poi è morto il 30 gennaio 2018. Padre Michele Marinotti nel 1996 è stato anche socio fondatore del «Centro culturale e musicale Benedetto da Piglio» insieme a Giorgio Alessandro Pacetti, Manfredi Berucci, Costantino Minzoni, Domenico Tagliente, Dora Proia e don Bruno Durante.

I vincitori del Fiuggi Storia

Sono stati annunciati martedì scorso gli autori che si sono aggiudicati il riconoscimento della XII edizione del Premio Fiuggi Storia 2021, pensato e voluto dallo storico Piero Melograni e promosso dalla «Fondazione Giuseppe Levi-Pelloni». L'incontro pubblico con i premiati si terrà in luogo e data da definirsi. Ma vediamo i riconoscimenti per alcune delle sezioni: per la sagistica il vincitore è Carlo Greppi con «Il buon tedesco» (Laterza). Per la sezione biografie il riconoscimento è andato a Sergio Luzzatto per «Giù in mezzo agli uomini. Vita e morte di Guido Rossa» (Einaudi) e a Guido Pescosolido per «Rosario Romeo. Uno storico liberaldemocratico» (Laterza). A Giovanni Grasso per «Icaro, il volo su Roma» (Rizzoli) e a Angelo Floramo per «Come poveri rossi» (Bottega Errante) è andato il premio per la sezione romanzo storico. A «La casa di Roma» di Pier Luigi Battista (La Nave di Teseo) e «L'ultimo della classe» (Rizzoli) di Andrea Carandini la sezione Diari, Epistolari & Memorie.



Stirpe e Baccarini

Sottoscritto un accordo con il Frosinone calcio per sistemare le vecchie strutture, come la piscina olimpionica, e realizzarne di nuove

Il rilancio di Fiuggi passa dallo sport

Il presidente del Frosinone calcio, Maurizio Stirpe, ha presentato nei giorni scorsi a Fiuggi un progetto per il rilancio delle strutture sportive della cittadina termale, condiviso con il Comune. «Questo progetto - ha detto tra l'altro il presidente del club calcistico che milita con ottimi risultati in serie B - è un'opportunità enorme per il territorio. Partiamo dalle strutture presenti: non dobbiamo creare nulla di nuovo ma dobbiamo rendere adeguata, al mondo professionistico e non, quello che già esiste. Il centro di Capo i Prati ha delle grandissime potenzialità, mi riferisco alla pista ciclabile che si estende fino al lago di Canterno, la pista di atletica che va riqualificata dando la possibilità di ospitare eventi importanti. Lo stadio sarà oggetto di restyling, a partire dalle tribune, dagli spogliatoi, con le due squadre del Fiu-

gi che resteranno a giocare sui campi in erba. Sarà infatti messo a norma l'altro campo di calcio e all'attuale campo di calcio verranno realizzati quattro campi di padel. Saranno inoltre realizzati altri due campi di calcio in erba sintetica, destinati al settore giovanile del Frosinone; Fiuggi diventerà così sede dell'Accademia giovanile. L'idea è quella di consegnare un centro polivalente, altamente funzionante, fruibile anche per i ritiri delle società di calcio delle varie categorie». Verrà ristrutturata anche la piscina olimpionica, con copertura ecosostenibile e acqua riscaldata, così da poter ospitare gare agonistiche tutto l'anno, così come verrà realizzato un parco giochi per le famiglie. Il progetto prevede una convenzione tra il Comune di Fiuggi e la società Identità Giocaria, sarà realizzato in due anni, con un investimento di circa die-

ci milioni di euro. Dal canto suo, il sindaco di Fiuggi Alioska Baccarini ha detto: «Questo progetto segna un nuovo passaggio per la riqualificazione totale del nostro territorio, dando un impulso importante alla destinazione Fiuggi. Siamo convinti che solo abbracciando la serietà e la professionalità del presidente Stirpe possano esserci le condizioni di crescita del nostro brand. Oggi siamo qui a parlare di investimenti sul territorio perché il patron del Frosinone calcio si è reso subito conto delle potenzialità di Fiuggi come destinazione green e segmento sportivo, avviando insieme un progetto ambizioso che potrà contare anche i fondi del Pnrr. Abbiamo scelto il Frosinone calcio perché crediamo nei territori e nella nostra identità, con il presidente Stirpe che ha abbracciato fin da subito questa grande opportunità».